

Parrocchia S. Giulia  
Villaggio Prealpino

## Passione di Dio, Passione dell'uomo

Venerdì 27 marzo 2015

a cura di  
Circolo ACLI Prealpino

### Canto d'ingresso:

Saluto di pace

**Cel:** Siamo riuniti nel nome del Padre, del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen

**Cel:** La Pace sia con voi

**T:** E con il tuo spirito.

### Introduzione

**Letto:** Viviamo strani giorni. La sensazione di disagio e di confusione di questo tempo è dentro il cuore di ciascuno. Le trasformazioni del lavoro accompagnate alla crisi rendono ancora più incerto il nostro vivere quotidiano. Da cristiani questa sera ci ritroviamo insieme, innanzitutto per testimoniare che siamo discepoli di Gesù e crediamo che tutto quanto riguarda l'uomo e il suo lavoro ci sta a cuore come credenti in Gesù. Inoltre abbiamo bisogno di lasciarci illuminare dalla Parola di quel Padre che mai ci abbandona. Da questa cura di Dio nasce la nostra cura per i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

### **Cel: Preghiamo.**

O Dio che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della creazione, fa' che siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per il nostro Signore...

## PRIMA STAZIONE GESÙ È IN AGONIA NEL GETSEMANI

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo  
Perché con la tua croce hai redento il mondo

**Letttore 1:** Prima stazione: L'agonia nel Getsemani...

**Letttore 2:** Dal vangelo secondo Marco (14, 32-42)

*Giunsero a un podere chiamato Getsèmani e Gesù disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora.*

*Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino"*

**Letttore 1:** Gesù è solo nel Getsemani. Anche i più fedeli a lui, i più amati, si lasciano vincere dal sonno e si estraniavano dal dolore del Maestro.

Siamo spesso vittime della fragilità degli affetti e della fluidità dei rapporti sociali. Il lavoro con i suoi formalismi professionali, le sue categorie, i suoi criteri economici ci lascia spesso soli quando c'è, e crea difficoltà ai nostri affetti quando manca. La certezza del futuro che viene a mancare getta nell'incertezza anche il presente. La nostra esistenza ci appare allora come una notte attraverso la quale bisogna passare. Sono i nostri piccoli o grandi, sempre angosciati Getsemani.

**Preghiamo insieme:**

Signore, guarda alle sofferenze dell'anima,  
alle paure e ai pericoli di ognuno,  
alle angosce e alla solitudine di anziani e di giovani,  
all'amore delle coppie quando vacilla o si sfalda.  
Guarda alla segreta disperazione dei molti  
ai quali manca il lavoro.  
Fa' che ciascuno trovi, nell'esempio di tuo figlio  
disteso sulle pietre del Getsemani,  
la volontà di opporsi e di vegliare  
e insieme il dono della solidarietà dei fratelli.  
Ma concedi anche, alla fine,  
la forza di affidarsi a te, come lui  
perché si compia ciò che tu vuoi.  
Tu che vivi e regni sei secoli dei secoli.

**Canto:** Santa Madre.....

## SECONDA STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letture 1:** Seconda stazione: Gesù condannato a morte.

**Letture 2:** Dal vangelo secondo Luca (23, 20-25)

*«Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Dunque lo punirò e poi lo rilascerò". Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato, allora, decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in carcere per rivolta e omicidio e che essi richiedevano e consegnò Gesù al loro volere».*

**Letture 1:** Gesù è stato segnato a dito e condannato: dunque è colpevole. I suoi accusatori non sanno bene di che cosa. Soltanto gridano più forte che sia crocifisso. L'innocente diventa capro espiatorio al centro di una folla inferocita e il potere che dovrebbe separare e dirimere diventa connivente: Pilato si lava le mani.

Quante volte noi stessi ci sentiamo forti perché ci accodiamo ai forti nel gridare le nostre condanne. La società è piena di capri espiatori e di vittime innocenti. Poi, inaspettatamente, capita che anche a noi tocchi sostenere il ruolo insostenibile della vittima senza colpe e insieme senza difese. I molti fratelli che hanno dato, spesso lungo tutta una vita, il loro onesto contributo di dedizione e di lavoro e che se ne trovano privati hanno qualcosa della vittima innocente e la sensazione di subire una condanna ingiusta.

**Preghiamo insieme:**

Padre buono e giusto,  
nel tuo amore infinito trova rifugio ogni uomo debole e oppresso.  
Soccorri tutti coloro che, ingiustamente perseguitati, sollevano a te le mani nel pianto.  
E non permettere ai tanti pilato di oggi  
di dominare torme di condannati non più con la croce,  
ma con l'emarginazione, lo sfruttamento, i diritti umani violati.  
Dona a noi il coraggio della verità  
e l'amore per la giustizia  
a difesa dei piccoli e degli oppressi,  
nei quali oggi si identifica il figlio tuo Gesù.  
A lui sia gloria nei secoli dei secoli.  
Amen.

**Canto:** Santa Madre.....

## TERZA STAZIONE GESÙ CADE SOTTO LA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo

**Letture 1:** Terza stazione: Gesù cade sotto la croce...

**Letture 2:** Dal libro del profeta Isaia (53, 5-6)

*“Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.*

*Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

*Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti”.*

**Letture 1:** Il condannato a morte è a terra e gli altri lo guardano dall'alto: sono ancora una volta i suoi giudici, lontani dal suo soffrire. Lo vediamo spesso: nella vita di un uomo, di una donna, una disgrazia, una malattia, un tracollo finanziario, una morte improvvisa, un lavoro che manca... quante situazioni improvvisamente tolgono forza e volontà di reagire; quanto pesano i fallimenti negli affetti e nelle relazioni tradite; e si cade, prostrati, umiliati di fronte a se stessi e agli altri.

Ma, ancora una volta, dobbiamo gridare forte che la vittima è innocente, la vittima dei nostri mali sociali è la vittima del Calvario. Il condannato a morte che cammina, stremato, verso il Calvario, è nostro fratello.

**Preghiamo insieme:**

Padre,

tutti noi, nella debolezza della nostra natura

non sappiamo sostenere il peso di prove dure e prolungate;  
e facilmente cadiamo.

Le sofferenze nostre e di tanti fratelli colpiti nel corpo e nello spirito,  
siano preghiera che ti tocca il cuore.

Quando le forze giungono allo stremo  
dona il sostegno della tua consolazione.

E rendi noi capaci di amare teneramente  
i nostri fratelli prostrati dai patimenti  
che tanto somigliano al figlio tuo Gesù.

A lui solo, venuto a salvarci,  
siano lode e gloria nei secoli dei secoli.

Amen.

**Canto:** Santa Madre.....

## QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo

**Lettore 1:** Quarta stazione: Gesù incontra sua madre

**Lettore 2:** Dalla lettera ai Colossesi (3,12-13)

*«Scelti da Dio, santi e amati rivestitevi dunque di sentimenti di tristezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi»*

**Lettore 1:** La Madre sa che il Figlio deve soffrire per il bene di tutti. Ella rimane vicina a Gesù fino al compimento del suo sacrificio, in atteggiamento di pazienza, umiltà, docilità e fiducia nella divina Provvidenza.

La famiglia è stata pensata da Dio come una comunità di amore in cui vivere gli stessi atteggiamenti di Maria.

Molto spesso nei momenti di difficoltà, per orgoglio o per vergogna, ci risulta più facile chiuderci in noi stessi dimenticando che proprio negli affetti più cari possiamo trovare quel conforto e quel sostegno necessari per andare avanti.

Riscopriamo la bellezza di essere famiglia, casa accogliente e dimora di Dio dove spendere le stesse virtù di Maria: umiltà, fiducia, amore.

**Preghiamo insieme:**

In questa epoca di precarietà,  
aiutaci Signore,

a riscoprire la solidità dei nostri nuclei familiari  
come luoghi in cui le nostre e le altrui difficoltà  
possono trovare conforto, ristoro e sostegno  
e una speranza il futuro.

Sull'esempio di Maria,  
riponiamo nelle mani del Signore  
tutte le preoccupazioni e sofferenze quotidiane delle nostre famiglie.  
Amen.

**Canto:** Santa Madre.....

## QUINTA STAZIONE SIMONE DI CIRENE PORTA LA CROCE DI GESÙ

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo

**Lettore 1:** Quinta stazione: Simone di Cirene porta la croce di Gesù

**Lettore 2:** Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

*“Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù”.*

**Lettore 1:** Il cerchio di chi abbandona il Nazareno, lo condanna e lo rinnega, si allarga sempre più. Sembra che nessuno ne resti fuori. Solo uno straniero gli è di aiuto. Succede anche oggi. Sono tanti gli stranieri che curano i nostri anziani, fanno i lavori più scomodi, contribuiscono a sostenere la macchina dello stato sociale. Spesso, sono anche vittime di pregiudizi e ingiuste generalizzazioni.

I Magi, la Samaritana, il Cireneo, il centurione... dalla prima all'ultima pagina, sono molti nei Vangeli gli stranieri che, raggiunti dalla presenza e dalla parola di Gesù, diventano modelli di fede: è una forte provocazione a non tenere per noi la fede ricevuta.

E ad allargare i confini della mente, del cuore, della convivenza civile.

**Preghiamo insieme:**

Signore Gesù,

anche tu nella vita hai provato la fatica  
e l'amarezza della solitudine.

Tu sai che viviamo in un mondo  
sempre più individualista,  
in cui ognuno pensa ai suoi interessi.

Fa che impariamo dal Cireneo  
la capacità di portare gli uni i pesi degli altri.

Fa che sappiamo abbattere gli steccati dei pregiudizi verso gli altri  
ed edificare insieme

una convivenza pacifica  
nel rispetto delle differenze.

Amen

**Canto:** Santa Madre.....

## SESTA STAZIONE LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letttore 1:** Sesta stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù.

**Letttore 2:** Dalla lettera ai Galati (2,20)

*«E non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me»*

**Letttore 1:** Gesù imprime l'immagine del Suo volto sul candido lino della Veronica. E' un volto che non si può dimenticare e che noi cristiani, come ci suggerisce San Paolo, dobbiamo "vivere" di persona.

Vivere la fede è lasciare che Gesù viva in noi in tutte le nostre vicende quotidiane; diventare Volto di Cristo verso i compagni di scuola, i colleghi, i familiari, anche e soprattutto quando stiamo portando la nostra croce. Essere testimoni è amare in modo gratuito e disinteressato sull'esempio di Gesù, che ha dato se stesso per noi!

"Il cristiano autentico non è mai triste, anche se si trova a dover affrontare prove di vario genere, perché la presenza di Gesù è il segreto della sua gioia e della sua pace". (Benedetto XVI)

**Preghiamo insieme:**

Signore Gesù,

tu sei passato nella quotidianità  
di gente semplice come i pescatori  
e li hai chiamati.

Insegnaci a comprendere  
che tu non sei solo nelle chiese e nei tabernacoli  
ma ancora oggi ami camminare sulle strade dell'uomo.

Sei nei nostri luoghi di lavoro,  
dove l'uomo fatica e suda per guadagnarsi il pane.

Tu passi, silenzioso e inaspettato.

Fa' che ti possiamo riconoscere  
sul volto dei fratelli e delle sorelle  
con cui condividiamo

il faticoso esercizio quotidiano  
della vita.

Amen

**Canto:** Santa Madre.....

## SETTIMA STAZIONE GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letture 1:** Settima stazione: Gesù cade per la seconda volta

**Letture 2:** Dalla lettera ai Filippesi (2, 5-7)

*«Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, divenendo simile agli uomini».*

**Letture 1:** L'umiltà è figlia della verità. È autenticità, non è ricerca del successo o di apprezzamenti. È spontaneità silenziosa, responsabile e costante.

Chiunque si circonda di umiltà si fa verità, simile a colui che "è disceso dalla sua altezza facendosi uomo e vivendo come noi" (Isacco di Ninive).

Scegliendo la via dell'umiltà e della piccolezza, anche ciò che sembra apparentemente insignificante acquista significato. E quel lavoro che ci sembrava così lontano dalle nostre aspettative, che ci sembrava una caduta, un fallimento, una sconfitta assume una valenza diversa, ci realizza pienamente e ci rende soddisfatti perché fatto con umiltà e onestà.

Con altre parole, Gesù potrebbe rispondere così ai discepoli: «Chi è il più grande: colui che siede a tavola o colui che serve? Non è forse colui che siede a tavola? Eppure sono in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27).

**Preghiamo insieme:**

Signore Gesù,  
dacci la possibilità  
di poter respirare nelle nostre case  
l'amore, l'essenzialità,  
la dignità di un lavoro umile e onesto.  
Regalaci il senso del limite,  
la gioia di un lavoro semplice,  
la coscienza che tutto ci è donato,  
la felicità di impegnarci  
per abbellire il nostro mondo.  
Signore Gesù  
aiutaci a scegliere la via dell'umiltà e  
della piccolezza  
perché le nostre cadute e i nostri fallimenti  
possano trasformarsi  
in una realtà piena di significato.  
Amen

**Canto:** Santa Madre.....

## OTTAVA STAZIONE GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letture 1:** Ottava stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

**Letture 2:** Dal Vangelo secondo Luca (23,27-29)

*“Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”.*

**Letture 1:** Andando incontro alle donne di Gerusalemme, Gesù ha ricordato e mostrato a tutti che l'uomo riuscito non è individualista.

L'appartenenza alla comunità è fonte di solidarietà e di responsabilità.

Come cittadini abbiamo il dovere di contribuire all'edificazione del bene comune, di quelle condizioni cioè che permettono ad ogni persona di raggiungere un'autentica crescita umana, in particolare i più deboli e gli indifesi.

L'attenzione alle vicende del territorio, l'offerta di partecipazione attiva, il contributo per la ricerca di soluzioni efficaci sono una nostra precisa responsabilità a cui non possiamo sottrarci.

**Preghiamo insieme:**

Signore Gesù,

tu che sei figlio del falegname di Nazareth

e prima di essere profeta

sei stato un lavoratore nella bottega di tuo padre,

donaci occhi e cuore attenti al mondo del lavoro.

Fa' che, come cristiani,

ci impegniamo per umanizzare il luogo di lavoro.

Ognuno facendo bene il suo compito,

fa' che cerchiamo di coltivare quella solidarietà

che permette di costruire una società

più giusta e fraterna.

Aiutaci ad uscire dalle logiche dell'egoismo

e del profitto ad ogni costo,

e donaci il coraggio di mettere tutta la nostra intelligenza e impegno

perché possiamo essere costruttori di giustizia e di pace.

Amen

**Canto:** Santa Madre.....

## NONA STAZIONE GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letto 1:** Nona stazione: Gesù cade la terza volta

**Letto 2:** Dalla lettera ai Romani (1, 28-29)

*«E poiché non ritennero di dover conoscere Dio adeguatamente, Dio li ha abbandonati alla loro intelligenza depravata ed essi hanno commesso azioni indegne: sono colmi di ogni ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di lite, di frode, di malignità; diffamatori».*

**Letto 1:** Un altro atteggiamento che ci fa cadere nel peccato, che rende il cuore freddo e staccato dalla realtà è l'indifferenza.

L'indifferenza è mancanza di sensibilità, che si manifesta nel non stupirsi e nel non commuoversi più, imbavagliando il cuore e facendo spazio ad una gretta razionalità che cerca soltanto il proprio interesse. Poiché i bisogni degli altri ci mettono in difficoltà, noi spesso scarichiamo sugli altri le competenze e le responsabilità. Rimaniamo chiusi in noi stessi, vivendo una fede troppo personale, rinunciando a "scendere in campo" per fare i conti con la realtà di ogni giorno. Non "riconosciamo" il bisognoso e se proprio non possiamo fare a meno d'incontrare il suo sguardo, quando lo facciamo avvertiamo a volte una sensazione di disagio perché più che un incontro subiamo un'irruzione.

Tante sono le modalità con le quali Tu Signore ci chiami ad aiutare i nostri fratelli poveri vicini e lontani. A questa chiamata fa' che rispondiamo con entusiasmo, perché il nostro impegno possa essere un sollievo per i più deboli e più dimenticati.

**Preghiamo insieme:**

Signore Gesù

di fronte all'egoismo che ci rende ciechi ai bisogni del prossimo

di fronte all'incapacità e

alla paura di metterci dalla parte di chi soffre a causa delle ingiustizie,

di fronte al rifiuto di spenderci al servizio dei più bisognosi,

donaci una fede matura

che ci dia il coraggio di "scendere in campo"

al fianco di coloro che vivono situazioni

di difficoltà e sofferenza.

Amen

**Canto:** Santa Madre.....

## DECIMA STAZIONE GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letttore 1:** Decima stazione: Gesù è spogliato delle vesti

**Letttore 2:** Dal Vangelo secondo Marco (15,24)

*“Lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avesse preso”.*

**Letttore 1:** Gli abiti ci riparano dalle forze della natura, proteggono la nostra intimità ed esprimono la nostra personalità. Essere spogliati, come è successo a Gesù, significa essere privati di queste cose.

L'uomo, ammonisce San Paolo, facilmente è preda di passioni ingannevoli che distruggono lo spirito e la relazione con gli altri. Abusi psicologici, demansionamento, emarginazione, umiliazioni, maldicenze sul posto di lavoro così come in ogni luogo della nostra quotidianità sono lesive della dignità personale e professionale di ogni uomo.

Il luogo di lavoro contribuisce in maniera determinante alla crescita umana e al progresso societario in generale. Diventa così cura e premura di tutti noi edificare un ambiente che sappia riscoprire la centralità della persona, che si faccia promotore di una collaborazione in grado di stimolare le capacità di tutti nel rispetto delle competenze di ciascuno, che sia in cammino proprio su quella stessa strada di verità e di giustizia già tracciato secoli fa dal sacrificio in croce di Gesù.

**Preghiamo insieme:**

Signore Gesù,  
tutti noi ogni giorno esercitiamo il nostro piccolo,  
grande potere sugli altri.  
Insegnaci, nella vita e anche nel lavoro  
a non prevaricare sugli altri con arroganza  
ma a compiere il nostro dovere  
nel rispetto di chi abbiamo accanto.  
Donaci di umanizzare  
i luoghi della scuola e del lavoro,  
perché sia possibile una vita buona e dignitosa per ciascuno.  
Amen

**Canto:** Santa Madre.....

## UNDICESIMA STAZIONE GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letture 1:** Undicesima stazione: Gesù è inchiodato sulla croce

**Letture 2:** Dal Vangelo secondo Marco (15,24-27)

*“Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra”.*

**Letture 1:** Quanti sono al giorno d’oggi i lavoratori sfruttati e malpagati, costretti a turni di lavoro disumani pur di guadagnare qualche spicciolo per arrivare a fine mese.

Eppure tornati a casa, dopo ore di duro e faticoso lavoro, sembra bastare il sorriso di un figlio per cancellare quella sofferenza, quella fatica. Come puniti ma non uccisi, come afflitti ma sempre lieti, come gente che non ha nulla ma invece possiede tutto.

È proprio da qui che dobbiamo ripartire!

Può sembrare un paradosso ma vivendo la sofferenza con lo sguardo puntato verso l’alto, alla luce di Cristo, troveremo quella forza e quel coraggio che superano l’indifferenza. Sostenere e supportare i fratelli vittime dello sfruttamento e dell’illegalità di contratti lesivi della dignità umana: questo è la nostra missione.

**Preghiamo insieme:**

Signore io ti ho ubbidito quando mi dicesti,

“guadagnerai il pane col sudore della tua fronte”.

Ti ho ubbidito Signore, senza se e senza ma.

Ho zappato la terra, edificato case, innalzato chiese  
affinché ci fosse un posto per onorarti.

Ho lavorato in miniera, sul mare, nel cielo,  
costruito ponti, condotto il bestiame al pascolo,

ho spaccato le montagne per estrarne il marmo,

L’ho scolpito e creato immagini di Santi,

uomini giusti che ora siedono alla tua destra.

Signore ti ho sempre ubbidito.

Ora ti prego, consiglia tu l’uomo che organizza il mio servizio.

Che possa sempre essere felice del mio lavoro e lavorare cantando.

Amen

**Canto:** Santa Madre.....

## DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letture 1:** Dodicesima stazione: Gesù muore in croce.

**Letture 2:** Dal vangelo secondo Marco (15, 33-37)

*"Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti d'cevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò."*

**Letture 1:** E alla fine, Signore, gridi forte e muori. Vorremmo ringraziarti per quel grido, forse paura della fine. Muori in croce, insieme a malfattori, solo. Tutti ti hanno abbandonato, infatti. Soltanto le più deboli, le donne, hanno trovato il coraggio di restare.

Grazie, Signore, per questa estrema misericordia. Così, vedendo il tuo volto di morente, possiamo guardare senza spavento al volto di tanti vecchi che lasciano la vita dopo averla sofferta, di tanti bambini che muoiono senza averla vissuta. Perfino la morte ingiusta del povero, sopraffatto dal prepotente, non ci lascia nella disperazione. Anche tu sei innocente, tu il più innocente dei figli degli uomini, che muori dopo aver gridato, dopo aver sofferto la sete, dopo aver versato tutto il tuo sangue.

**Preghiamo insieme:**

Contempliamo, padre, il figlio tuo crocifisso.

Il più bello dei figli dell'uomo

ha il volto sfigurato, le mani trafitte, il corpo flagellato.

Ci appare un dio povero, sconfitto.

Eppure, nonostante la morte,

non cessa di fecondare il nostro soffrire,

di aprire un varco nel nostro morire.

Ci fermiamo muti davanti al suo martirio,

come di fronte ad ogni umana sofferenza

che prolunga la sua passione e morte.

Nelle tue mani, padre, affidiamo la nostra vita,

insieme al grido di tutte le morti dell'uomo,

insieme alle lacrime di tanti fratelli

sconvolti dall'imperversare del male,

delle ingiustizie e dall'angoscia della fine.

E quando la speranza appare sconfitta,

fa' che ci sia ancora spazio per l'attesa di risurrezione,

che tu concedi a tutti i tuoi figli,

Amen.

**Canto:** Santa Madre.....

## TREDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letttore 1:** Tredicesima stazione: Gesù è deposto dalla croce.

**Letttore 2:** Dal Vangelo secondo Marco (15,42-45)

*“Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d’Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch’egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe”*

**Letttore 1:** Quante mamme, come Maria, hanno provato la sofferenza atroce della morte di un figlio? Di fronte a questi casi la prima reazione è quella di una grande rabbia, di sentirsi vittime di ingiustizie: già è tanta la fatica del lavoro, la sua precarietà, perché ad esse si devono aggiungere il rischio di non tornare a casa, dai proprio cari? Questo dolore ci fa solidali con Gesù e partecipi della sua sofferenza. Tuttavia Dio non ha permesso che il suo figlio rimanesse nel sepolcro. Dopo tre giorni lo ha resuscitato. Questa è la sorte che è promessa anche a noi e che dà il senso alle fatiche e alle angosce della vita. Lo stesso Dio ci chiede, però, di deporre animosità e contrasti per assicurare ogni possibile bene a quanti sono nel dolore e, come suggerisce anche S. Paolo, di mettere tutto il nostro impegno perché, mai più, vite umane siano consegnate alla morte sul lavoro.

**Preghiamo insieme:**

Sei morto, Signore Gesù:

anche tu hai provato sulla tua pelle  
questa dolorosa esperienza.

Ti preghiamo per tutti coloro  
che hanno trovato la morte sul luogo di lavoro,  
in questa strage che si ripete quasi ogni giorno  
e che noi, in modo un po’ ipocrita,  
chiamiamo “morti bianche”.

Fa’ che da questi lutti  
tutti capiamo che mai in nome del profitto  
si deve calpestare la dignità dell’uomo e la sua sicurezza.

Ti preghiamo per i loro familiari  
perché trovino aiuto e consolazione  
nella solidarietà concreta di chi hanno accanto.

Amen

**Canto:** Santa Madre.....

## QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letture 1:** Quattordicesima stazione: Gesù è deposto nel sepolcro

**Letture 2:** Dal vangelo secondo Giovanni (19, 40-42)

*“Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù”.*

**Letture 1:** Nel sepolcro sembra tacere la speranza. Tutto è finito. Sulla tomba è posta una possente pietra. Non è un gesto nobile ma è umano, solo umano, che cela la disperazione. Quante le persone che di fronte alla difficoltà, alla precarietà della loro vita, a un lavoro strappato o che non c'è mai stato, hanno perso ogni speranza per il futuro, si rassegnano alla loro condizione e vivono nella disperazione come se anche sulla loro vita fosse stata posta la stessa possente pietra che è posta su di un sepolcro.

Ma quella pietra non può essere la fine. Non dev'essere la fine.

Non possiamo vivere la nostra vita con la rassegnazione di chi è davanti a un sepolcro. Gesù ha stravolto il significato di questo luogo e i gesti ad esso legati; da Lui la sepoltura non è più origine di disperazione, ma di speranza, non più fine di un percorso, ma inizio di una vita nuova.

E allora, con lo sguardo rivolto verso Cristo, dobbiamo rimuovere quella pietra, abbandonare l'uomo vecchio e rinnovati nello spirito della nostra mente, rivestire l'uomo nuovo, un uomo di speranza e fede.

**Preghiamo insieme:**

Signore Gesù,  
che con la tua morte in croce  
hai condiviso la sofferenza umana  
e ti sei caricato dei nostri peccati,  
unisci al tuo grido di dolore,  
quello di tutta l'umanità sofferente,  
abbandonata e schiava del peccato,  
cosicché ogni uomo possa sperimentare  
dopo il buio della disperazione,  
la luce della resurrezione e della vita.  
Amen.

**Canto:** Santa Madre.....

## QUINDICESIMA STAZIONE GESÙ RISORGE DA MORTE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Letttore 1:** Quindicesima stazione: Gesù risorge da morte

**Letttore 2:** Dal Vangelo secondo Marco (16,5-7)

*“Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».*

**Letttore 1:** Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo.

La comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia. Per questo il Concilio Vaticano II non esita a rivolgere la sua parola non più ai soli figli della Chiesa e a tutti coloro che invocano il nome di Cristo, ma a tutti gli uomini. A tutti vuol esporre come esso intende la presenza e l'azione della Chiesa nel mondo contemporaneo. Il mondo che esso ha presente è perciò quello degli uomini, ossia l'intera famiglia umana nel contesto di tutte quelle realtà entro le quali essa vive; il mondo che è teatro della storia del genere umano, e reca i segni degli sforzi dell'uomo, delle sue sconfitte e delle sue vittorie. (Gaudium et Spes)

**Preghiamo insieme:**

Santa Maria, donna del terzo giorno,  
strappaci dal volto il sudario della disperazione  
e arrotola per sempre, in un angolo,  
le bende del nostro peccato.

A dispetto della mancanza di lavoro, di case, di pane,  
confortaci col vino nuovo della gioia  
e con gli azzimi pasquali della solidarietà.

Donaci un po' di pace.

Impedisisci di intingere il boccone traditore  
nel piatto delle erbe amare.

Liberaci dal bacio della vigliaccheria.

Preservaci dall'egoismo.

E regalaci la speranza che,  
quando verrà il momento della sfida decisiva,  
anche per noi come per Gesù,  
tu possa essere l'arbitra che, il terzo giorno,  
omologherà finalmente la nostra vittoria.

Amen (don Tonino Bello)

**Canto:** Santa Madre.....

## Conclusione

### IL CORAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ

Preghiera di intercessione

**Cel:** Ora Signore, ci presentiamo a Te, perché la nostra preghiera abbracci tutto il mondo.

Questa sera, davanti a te, Signore, noi ci ricordiamo...

...del Papa, Francesco, del Vescovo Luciano e della comunità dei cristiani...

...di coloro che hanno perso il posto di lavoro...

...dei precari e di chi è nell'incertezza lavorativa...

...delle persone che hanno subito incidenti sul luogo di lavoro

...di coloro che soffrono e si sentono soli...

...degli uomini e delle donne che sono schiacciati dall'ingiustizia e dalla guerra...

...delle famiglie e dei nostri bambini...

...dei morti sul lavoro e dei loro cari che sono nel dolore...

#### **Preghiamo insieme:**

Ci impegniamo noi e non gli altri,

unicamente noi e non gli altri,

ci impegniamo

senza pretendere che

altri

s'impegnino come

noi o a modo loro.

Ci impegniamo

a portare un destino eterno nel tempo,

a sentirci responsabili di tutto e di tutti.

Ci impegniamo

non per riordinare il mondo,

non per rifarlo, ma per amarlo.

Ci impegniamo

senza giudicare chi non s'impegna,

senza condannare chi non s'impegna,

senza disimpegnarci

perché altri non s'impegnano.

Per amare

anche quello che non possiamo accettare,

anche quello che non è amabile,

anche quello che pare rifiutarsi

all'amore.

Ci impegniamo

perché non potremmo non impegnarci.

Ci impegniamo

perché noi crediamo all'amore,

la sola certezza che non teme confronti,

la sola che basta per

impegnarci

sempre e dappertutto.

Ci impegniamo

per trovare un senso alla vita,

a questa vita, alla nostra vita.

**Cel:** Padre nostro

Benedizione finale

**Canto finale:**